



Lettera di
Massimo Tapparelli d'Azeglio a Camillo Benso di Cavour

[*post. 22 dicembre 1859*]

Caro Camillo,

La malattia d'Arese ha portato un ritardo nell'interpellanza. Oggi al più domani scriverà, e sentiremo; che questo è il fatto determinante. Rimarrà poi a te determinare il modo e la forma e su questo le mie idee non sono ancora fissate: ma ne parleremo. Non solo amo, ma apprezzo Malmusi, e le difficoltà che mi s'affacciano le discuterei con lui medesimo perchè non si riferiscono alla persona, ma agli antecedenti. Sono onorevolissimi, ma bisogna tener conto secondo me del punto di vista dell'Europa principalmente. Verrò a trovarti, non però alle 6 a.m., e si parlerà.

Tuo di cuore
Massimo

Sono *fier* del tuo suffragio per la brochure. Ho vinto un terno al lotto a trovarmi d'accordo con la Guerronière. Non t'ho mandato il volume per la ragione di Cuneo.

Credo che Rodrigo Doria sospira di esser tuo seguace al congresso. Te lo dico per memoria, se mai!